

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

20 proposte per i territori, le comunità, gli Enti locali

ROMA, Mercoledì 31 luglio 2019

Uncem sottopone al tavolo degli Stati generali della Montagna insediati presso il Ministero degli Affari regionali e delle Autonomie, guidato dal Ministro Erika Stefani, 20 proposte operative “immediate” per i territori, le comunità, gli Enti locali. Si tratta di 20 punti che dovranno trovare spazio nella prossima legge di bilancio dello Stato (e in altri articolati), per la quale Uncem offre massima disponibilità nella fase di costruzione delle politiche.

1. Eliminazione dell'obbligo di scontrini elettronici per i Comuni montani

L'obbligo, a legislazione vigente, partirebbe per tutte le categorie dal 1° gennaio 2020. La mancanza di servizi di connettività adeguati, impone un invio di tre anni per le imprese e gli esercizi commerciali nei Comuni totalmente e parzialmente montani, in attesa dell'attuazione e del completamento del Piano nazionale per la banda ultralarga.

2. Eliminazione del vincolo di costruzioni a 200 metri di distanza dai cimiteri

Tale vincolo urbanistico, in particolare nei piccoli Comuni, nei borghi alpini e appenninici e nelle loro frazioni, blocca di fatto ogni possibile intervento edilizio. È necessario ridurre di un quarto il vincolo per i Comuni totalmente e parzialmente montani.

3. Segretari comunali, ricognizione e nuovo concorso

È urgente e inderogabile una riorganizzazione dei Segretari comunali, capaci di rispondere efficacemente e capillarmente alle sfide degli Enti locali.

L'attuale situazione, la mancanza di Segretari, la presenza di molti posti “a scavalco”, impone una ricognizione e l'avvio di un nuovo concorso.

Uncem propone vengano inserite tra le “materie d'esame” la capacità di progettazione comunitaria e la costruzione di piani di sviluppo locale.

4. Fondo per i borghi, gli alberghi diffusi, i centri storici

Ai sensi dell'articolo 4 della legge 158/2017 (recante “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi Comuni”, si richiede la creazione di un fondo statale – dotato per l'anno 2020 di 50 milioni di euro – destinato ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per il recupero dei centri storici, la creazione di alberghi diffusi, la rivitalizzazione dei borghi attraverso:

il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati;

la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, nel rispetto dei caratteri identificativi e tipici delle zone di cui al comma 1;

la manutenzione straordinaria dei beni pubblici già esistenti da parte dell'ente locale e il riuso del patrimonio edilizio inutilizzato;

il miglioramento e l'adeguamento degli arredi e dei servizi urbani;

gli interventi finalizzati al consolidamento statico e antisismico degli edifici storici nonché alla loro riqualificazione energetica;

la realizzazione di infrastrutture e servizi adeguati;

il miglioramento del decoro urbano e dei servizi urbani quali l'apertura e la gestione di siti di rilevanza storica, artistica e culturale.

5. Eliminazione dell'obbligo di ricorrere a notai per la compravendita e la successione di terreni agricoli nei Comuni montani

Uncem si unisce alla proposta di Coldiretti nazionale per l'eliminazione dell'obbligo di utilizzo di notai per i rogiti notarili relativi a terreni agricoli nei Comuni totalmente e parzialmente montani.

Ai sensi dell'articolo 97 del TUEL è possibile prevedere che tali di compravendita e successione di terreni (fino a 5mila metri quadrati di superficie e fino a euro 1.000 di valore) siano effettuabili davanti a un Segretario comunale, pubblico ufficiale, senza oneri per il cittadino. Da rimuovere le imposte di registrazione e trascrizione.

Tale provvedimento eviterebbe quanto accade da almeno 60 anni: i rogiti non vengono effettuati per questi terreni, in quanto eccessivamente onerosi il notaio e le imposte. I costi a carico del cittadino superano spesso molto il valore stesso del terreno oggetto del provvedimento. I terreni non rogati restano così indivisi e senza un effettivo proprietario che li gestisce, andando a trasformarsi in breve tempo in gerbido e incolto.

Deve essere inoltre previsto che vengano azzerati – per i terreni fino a 5mila metri quadrati di superficie e fino a euro 1.000 di valore – i diritti di segreteria di competenza comunale per il rilascio del Certificato di Destinazione urbanistica, da rilasciare su carta semplice.

6. Riduzione dell'Iva sul pellet e sulla legna da ardere al 4%

A partire dal 1° gennaio 2020 l'Iva sui seguenti prodotti è ridotta al 10%: legna da ardere, pellet di legno di filiera territoriale certificata ai sensi delle norme UNI EN ISO 17225.

7. Riduzione dell'Iva per le opere di carattere ambientale e di salvaguardia idrogeologica

Uncem propone di portare al 4% l'aliquota Iva per alcune tipologie di interventi pubblici di primaria importanza per la sicurezza del territorio e la qualità della vita delle comunità. Ad esempio:

interventi per la difesa del suolo e la messa in sicurezza di abitati;

interventi di difesa idraulica;

interventi per la manutenzione del territorio e la regimazione idraulica;

interventi per il ripristino di terreni colpiti da incendi;

interventi di miglioramento forestale e prevenzione incendi;

interventi per la fruizione di aree naturali.

Trattandosi di interventi a totale carico pubblico, il costo dell'Iva è a oggi eccessivo. A legislazione vigente, un quinto delle risorse economiche di cui gli Enti locali dispongono per questo tipo di iniziative torna infatti allo Stato. È necessaria una modifica normativa al fine di garantire una migliore spesa delle risorse disponibili per la salvaguardia di risorse per la salvaguardia del territorio e la prevenzione del dissesto.

8. Interventi sulla fiscalità nelle aree montane

Ai fini di agevolare gli imprenditori e gli esercenti nei Comuni totalmente e parzialmente montani, in attuazione all'articolo 16 della legge 97/1994, è necessario attuare – come sancito dalla legge vigente – che la determinazione del reddito d'impresa per attività commerciali e per i pubblici esercizi con giro di affari assoggettato all'imposta sul valore aggiunto (IVA), nell'anno precedente, inferiore a 20.000 euro può avvenire, per gli anni di imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria. In tal caso le imprese stesse sono esonerate dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di ogni certificazione fiscale.

9. Superamento del divario digitale | 1. Fondo per incentivi per quanti si dotano di parabola satellitare e piattaforma tvsat nei Comuni montani

Uncem, al fine di ridurre il numero di persone (5 milioni) che hanno difficoltà di accesso ai canali televisivi del servizio pubblico (e degli operatori privati) richiede la realizzazione di un fondo destinato (attraverso voucher) ai residenti nelle aree montane per l'acquisto di parabole satellitari e piattaforme tvsat. In vista del cambio delle frequenze televisive previsto entro il 2021, si tratta infatti dell'unico e più solido strumento per l'accesso ai servizi televisivi nelle aree montane alpine e appenniniche.

10. Superamento del divario digitale | 2. Introdurre la facoltà per i Comuni di dotarsi di ripetitori per la telefonia mobile, con la creazione di un fondo statale ad hoc

Si propone l'attivazione, all'interno del MISE, di una unità dedicata al superamento del divario digitale in concorso con il CoBul.

Uncem propone l'introduzione di un fondo rivolto ai Comuni montani per la realizzazione di impianti per la telefonia mobile per ridurre il numero di persone (5,5 milioni in Italia) che non hanno accesso ai servizi, a partire dalla possibilità di telefonare.

Uncem richiede al Governo e al Parlamento l'attivazione di un tavolo permanente con gli operatori di telefonia mobile proprietari di impianti di trasmissione per il loro potenziamento in particolare nelle aree montane.

11. Superamento del divario digitale | 3. Mappatura delle "case sparse" non comprese nel Piano banda ultralarga e individuazione di risorse per la connettività nei rifugi

Il Piano nazionale per la banda ultralarga non comprende a oggi le "case sparse" (definizione Istat) e i rifugi presenti sulle Alpi e sugli Appennini.

All'interno della rimodulazione delle risorse (che CoBul sta compiendo) e delle opportunità per le aree grigie, è necessario individuare nuove risorse per cablare tutte le "case sparse" e tutti i rifugi alpini.

12. Aumento del Fondo nazionale per la montagna previsto dalla legge 97/1994

È necessario prevedere il rifinanziamento del Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 per un importo di 50 milioni di euro per l'anno 2020, vincolandolo a interventi relativi allo sviluppo sociale ed economico delle aree montane.

13. Fondo per le foreste italiane e per il ripristino ambientale nelle aree boschive colpite da incendi e condizioni meteorologiche avverse

Uncem propone di incrementare i fondi introdotti nella legge di bilancio 2019. In particolare si ritiene necessario modificare la destinazione delle risorse attualmente previste per gli "interventi per il ripristino ambientale e per il sostegno della filiera del legno" individuando un fondo per i Comuni che anticipi i fondi per gestire l'accumulo di legname dei privati e venderlo nel corso dei prossimi anni. Il fondo attualmente è dotato di 3 milioni di euro che devono essere almeno portati a 15 milioni di euro per l'anno 2020.

Inoltre, il "Fondo per le foreste italiane", sempre previsto all'articolo 49, deve essere incrementato rispetto alle attuali disponibilità previste. A oggi è prevista una dotazione di 2,4 milioni di euro per il 2020, di 5,3 milioni di euro per il 2021 e di 5,2 milioni di euro dal 2022.

Uncem ritiene necessario individuare almeno in 15 milioni di euro la dotazione per ciascuna delle annualità dal 2020 al 2022.

14. IMU cat. D per i Comuni

Uncem ritiene fondamentale venga rideterminata la sovranità comunale in materia di versamenti IMU per gli immobili appartenenti al gruppo catastale "D", i cui proventi oggi vengono versanti direttamente allo Stato determinando un ammanco notevole alle casse comunali.

15. Candidature e mandati dei Sindaci nei Comuni con meno di 5.000 abitanti

Uncem ritiene importante il Parlamento assegni ai sindaci dei piccoli Comuni la possibilità di essere eletti per un terzo o quarto mandato. Attualmente la legge 7 aprile 2014, n. 56 riconosce tale diritto solo ai primi cittadini dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Uncem ritiene di estendere la possibilità anche ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

La proposta mira ad ampliare la libertà degli elettori, che qualora preferiscano il ricambio, saranno sempre liberi di bocciare il sindaco uscente, qualunque sia il numero dei suoi mandati.

Gli Amministratori dei piccoli Comuni svolgono funzioni di volontariato e non è sempre facile trovare ricambi all'altezza della situazione. Inoltre risulta evidente che oggi, con le complesse procedure di esercizio associato delle funzioni comunali, il sempre maggior carico di responsabilità in capo ai primi cittadini e i costanti cambiamenti normativi e regolamentari è opportuno dare la possibilità di maggiore continuità amministrativa.

È opportuno procedere sin da subito all'estensione del terzo e del quarto mandato per i sindaci dei Comuni fino a 5.000 abitanti in vista delle elezioni amministrative dell'anno 2020, nel quale saranno chiamati alle urne per rinnovare le amministrazioni comunali i cittadini di 4.000 comuni circa (la metà dei comuni italiani) e all'incirca 3.000 comuni sotto i 5.000 abitanti.

16. Proventi concessioni edilizie

Uncem propone (secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 737 della legge 28 dicembre 2015, n.208) di estendere la possibilità per i Comuni di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico delle disposizioni in materia di edilizia di cui al DPR 380/2001, per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, oltre che per spese di progettazione delle opere pubbliche.

17. Attuazione del “decreto Calabria” per il potenziamento del numero e dei servizi dei medici di base

Su proposta di Uncem, è stato inserito nella legge 60-2019 (la conversione del DL Calabria, pubblicata in Gazzetta il 2 luglio) il comma 6 dell'articolo 12, che alla lettera b scrive che è possibile "prevedere modalità e forme d'incentivo per i medici inseriti nelle graduatorie affinché sia garantito il servizio nelle zone carenti di personale medico nonché specifiche misure alternative volte a compensare l'eventuale rinuncia agli incarichi assegnati".

A tale articolo, si ritiene si debba dare immediatamente seguito, con gli opportuni incentivi tali da configurare l'adeguata presenza di medici e pediatri di base nelle aree montane a garanzia del mantenimento degli standard minimi di assistenza e dei diritti di cittadinanza.

18. Mantenimento delle scuole di montagna

Si ritiene necessario, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 158/2017, predisporre al più presto, in accordo con il Miur, il Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei medesimi plessi.

Si ritiene necessario individuare le opportune deroghe ai numeri vigenti per il mantenimento dei plessi e degli istituti scolastici retti da Dirigente.

19. Modifica dell'articolo 30-ter. Del Decreto Crescita, recante “Agevolazioni per la promozione dell'economia locale mediante la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi”

Il presente articolo disciplina la concessione di agevolazioni in favore dei soggetti, esercenti attività che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territori di Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti. Sono ammesse a fruire delle agevolazioni le iniziative finalizzate alla riapertura di esercizi operanti nei seguenti settori: artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché commercio al dettaglio, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico.

Uncem ritiene necessario venga modificato il comma 4 dell'articolo, ove attualmente è previsto che “Sono inoltre esclusi dalle agevolazioni previste dal presente articolo i subentri, a qualunque titolo, in attività già esistenti precedentemente interrotte. Sono altresì escluse dalle agevolazioni previste dal presente articolo le aperture di nuove attività e le riaperture, conseguenti a cessione di un'attività preesistente da parte del medesimo soggetto che la esercitava in precedenza o, comunque, di un soggetto, anche costituito in forma societaria, che sia ad esso direttamente o indirettamente riconducibile”.

Nei Comuni parzialmente o totalmente montani è infatti opportuno prevedere, al contrario di quanto finora disposto, che siano agevolati subentri in attività esistenti precedentemente interrotte, nonché proprio sono da incentivare le aperture di nuove attività e le riaperture conseguenti a cessioni di attività.

20. Programmazione comunitaria 2021-2027. Piano per le aree montane

Nella costruzione delle politiche e degli accordi per il settennato della Programmazione comunitaria 2021-2027, si richiede la costruzione di un “Piano per le aree montane” italiane, con un opportuno PON (o altro strumento operativo) al fine di definire efficacemente e concentrare opportunità e soluzioni per Enti locali, imprese, terzo settore.